REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Un «pallone» di cemento sulla piscina

L'operazione di «gonfiamento» è stata portata a termine ieri nel giro di poche ore

Alle 11,30 esatte il grande compressore situato sotto una pensilina di legno comincia a rullare come un tamburo, il trastuono arriva fino alle case più vicine e sovrasta il rombo delle macchine che strecciano lungo il viale Guidoni. Ai bordi del campo — ad una ventina di metri dal punto in cui avviene l'intera operazione — sosta un gruppo di curiosi che cercano di capire cosa sta succedendo. Lentamente il grande incerato bianco, di forma circolare, collegato con i grossi tubi di gomma del compressore, comincia a gonfiarsi e a prendere la forma di un enorme mistero.

Quello che stiamo descrivendo non è la partenza di una mongolfiera e nemmeno la ripresa di un film di fantascienza, anche se l'intera operazione viene seguita da numerosi fotografi e cineoperatori delle televisioni private. Eppure, quello che abbiamo visto ieri a Novoli ha qualcosa di fantascientifico, se non altro per quella calotta di incerato bianco che ricorda la parte superiore di un disco volante.

Niente di tutto questo, comunque, bensì un'opera di alta ingegneria edilizia che permette al Comune di Firenze di risparmiare tempo e denaro. Si tratta, in sostanza, della costruzione della volta della piscina coperta che sorgerà nel centro sportivo comunale del quartiere di Novoli. Praticamente, con questo sistema, la ditta appaltatrice ha potuto nel giro di sei ore coprire la piscina con un involucro di calcestruzzo. Con i sistemi tradizionali, ci sarebbero voluti diversi mesi prima di poter innalzare l'intera struttura. «Soltanto per calcolare la revisione dei prezzi — dice un responsabile della CEIS la ditta incaricata a portare avanti i lavori dell'intero centro sportivo — sei mesi non sarebbero stati sufficienti».

L'operazione di «gonfiamento» della cupola, seguita con interesse anche da un gruppo di tecnici giamaicani, è avvenuta su licenza di una ditta italiana, la Binichel, che ha già in altre occasioni sperimentato la formula con grande successo. Il lavoro preliminare di preparazione è stato eseguito in una quindicina di giorni, il tempo necessario per fare le fondamenta e per riempirle con colate di calcestruzzo. Successivamente l'intera superficie è stata coperta da un telo dove è stato fatto colare il cemento, un secondo telo è stato ricucito con il primo in modo da formare una vera e propria «camera d'aria». Subito dopo, mentre la colata di cemento era ancora fresca, è iniziata l'operazione di gonfiamento che dura un'ora e mezzo. Infine, quando la cupola ha preso la forma dovuta, è iniziata l'operazione di «rullaggio».

L'intera operazione, cominciata alle 7 del mattino, è finita verso le 15 secondo i tempi che erano stati precedentemente calcolati. La cupola doveva ora restare coperta dall'incerato per 2 giorni... Il tempo però sarà molto più breve, circa 15 giorni, perché l'incerato di calcestruzzo si rassodi completamente.

Dopo questo periodo di «maturazione» gli operai del cantiere toglieranno l'incerato esterno e «sfonderanno» la calotta per costruire porte e finestre, e, completati i lavori all'esterno, si dedicheranno alla parte interna, secondo incerato che si trova all'interno dell'edificio.

Sempre a Novoli, nei prossimi giorni, verranno montate con lo stesso sistema altre due coperture, una della stessa grandezza di quella ultimata ieri, che dovrà servire come copertura alla palestra; mentre le altre due, notevolmente più piccole, saranno utilizzate per i servizi.

«Praticamente — dice l'assessore Anselmo — con una spesa di circa 700 milioni potremo mettere a servizio della zona Firenze Nord un centro sportivo polivalente, con gran beneficio per gli abitanti e per le numerose scuole che si trovano nel quartiere.

Quattro miliardi dalla Regione alle coop agricole

La giunta regionale toscana ha deliberato un consistente intervento finanziario a favore della cooperazione agricola. Quattro miliardi e quarantamo milioni è l'ammontare complessivo di tale intervento, 59 cooperative che gestiscono impianti associativi per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici, dei relativi sottoprodotti. L'articolo 5 della legge regionale prevede infatti la concessione di un contributo fino al limite massimo del 70% per le estensione delle passività onerose contratte anteriormente al 30.6.1977 e riferite a maggiori oneri sostenuti, causa la lievitazione dei costi, alla cooperativa per la realizzazione ed il potenziamento dei propri impianti.

Tali maggiori oneri, incidendo pesantemente sui bilanci sociali, stavano determinando problemi occupanti riflessi sulle liquidazioni dei prodotti conferiti da soci, frenando nel contempo l'auspicato consolidamento e sviluppo di un così importante settore dell'economia agricola regionale.

La concessione del contributo regionale e peraltro subordinata al rispetto degli obblighi statutari da parte dei soci nonché ad una loro partecipazione finanziaria alla dimensione delle predette passività in misura non inferiore al 30% del loro ammontare.

Le disponibilità finanziarie della Regione non hanno carattere, almeno per il momento, la concessione dell'intervento massimo previsto dalla legge comporto complessivo delle passività accertate lire 6.733.249.000».

PRIMA UDIENZA DEL DIBATTIMENTO CONTRO VALLANZASCA

SOLO PENSIONATI AL PROCESSO AL «BEL RENÉ» RE DELLA MALA

Il famoso bandito ha sfoggiato la tradizionale spavalderia ma è apparso contrariato di non trovare il « pubblico » che aveva avuto a Milano - Ha negato di avere ucciso l'agente di polizia a Montecatini

Eccolo Renato Vallanzasca, il Dillinger milanese, ventinove anni, una vita bruciata tra furti e rapine, tra sequestri e omicidi, ottanta anni di carcere già inflitti e con un futuro ipotecato da un ergastolo per l'uccisione di un agente di polizia. Sbarbato di fresco con indosso un completo marrone, fa il suo ingresso in aula circondato da carabinieri e agenti col mitra imbracciato.

Sembra aver ritrovato la verve, ostenta la spavalderia di cui ha fatto sfoggio nelle sue ultime apparizioni in pubblico. Ma appare deluso: l'aula è pressoché deserta e il pubblico è prevalentemente maschile, vecchi pensionati. Mancano le ragazze, quelle ragazze che a Milano hanno scatenato un putiferio per avvicinarlo, abbracciarlo. Ma è già un lontano ricordo. Il mito dell'affascinante bandito gentiluomo che con le donne ci sa fare che viaggia in BMW che quando rapisce Emanuela Trapani la chiude in un'abitazione arredata in stile veneziano le offre champagne.

Il «bel René» risponde a qualche domanda: nega i suoi legami con Concutelli, il killer di Vittorio Occorsio.

Poi inizia il processo. Il presidente Pinamino legge il capo di accusa: omicidio volontario aggravato per aver ucciso a sangue freddo il 23 ottobre 1976 l'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi, 53 anni che lo aveva fermato ad un posto di blocco vicino al casello di Montecatini della Firenze Mare.

Renato Vallanzasca non si scompone, lascia il banco degli imputati, si siede davanti alla corte. Nega di aver ucciso la guardia. Quel giorno — dice Vallanzasca — si trovava al Sud per assistere all'incontro di calcio Foggia - Juventus. Alloggiava con la sua ragazza nello stesso albergo della squadra foggiana. «Mi interessavo al Foggia», ha detto Rene senza specificare il perché. Secondo gli inquirenti, Vallanzasca si interessava al figlio del presidente della squadra foggiana che avrebbe dovuto essere rapito.

E come spiega l'imputato che nelle mani dell'agente ucciso è stata trovata una patente con la sua fotografia? Vallanzasca fornisce una versione poco convincente. La sua patente era in quella BMW perché scopertosi appunto a Foggia senza il documento, avrebbe telefonato a Milano ordinando a uno dei suoi di portarglielo immediatamente. Il corriere, di cui Vallanzasca si è ben guardato di fare il nome, al posto di blocco di Montecatini avrebbe mostrato la patente di Vallanzasca anziché la sua. Un errore imperdonabile.

La guardia Biagio Alberto, 31 anni, che fermò quel pomeriggio di sabato 23 ottobre la BMW che viaggiava a duecento orari, ha detto che il conducente che uccise il suo collega Lucchesi era Vallanzasca. Anche Italo Fiorenzani, che il bandito dopo aver assassinato l'appuntato, fece scendere dalla sua auto per poter fuggire, si è dichiarato certo che si trattava proprio del «pericolo pubblico numero uno» Vallanzasca.

La moglie del Fiorenzani si è mostrata incerta. «Era un po' diverso, non aveva i baffi».

Un'altra prova contro Vallanzasca che l'accusa rappresentata dal PM Guattadauro ha portato è la testimonianza di un tornaio di Milano. Nel portamazzi della BMW infatti sono stati trovati un mazzo di fiori particolari che erano stati venduti in un negozio milanese. Il proprietario riconosce la descrizione dell'acquirente dei fiori che si attagliava perfettamente a quella di Vallanzasca.

Ma l'ultima parola spetta ai giocatori Domenghini e Pirazzini e all'allenatore Puricelli che all'epoca del fatto militavano nel Foggia. Secondo Vallanzasca quel pomeriggio si trovava in compagnia di belle donne in un motel dove si trovavano in tutto anche i giocatori pugliesi. Il presidente ha rinviato il processo a lunedì 5 giugno per ascoltare i giocatori del Foggia.

VERTICE IN PROCURA DI MAGISTRATI E FUNZIONARI DELLA DIGOS

Anche a Firenze una base d'appoggio dei terroristi?

Un incontro tra magistrati, polizia e carabinieri è avvenuto ieri mattina al palazzo di giustizia per affrontare il tema del terrorismo. Vi hanno partecipato diversi ufficiali degli ex uffici politici delle questure di Milano, Roma e Firenze per uno scambio di vedute. La riunione si è svolta nell'ufficio del giudice istruttore Tricomi, il magistrato al quale è affidata l'inchiesta sul fallito assalto al carcere delle Murate che si concluse con l'uccisione in via delle Cascine di un agente di polizia. Presente al «vertice» anche il procuratore capo dottor Pedata e altri magistrati della Procura. Evidentemente, la nostra città svolge un ruolo nella strategia del terrore non secondario se magistrati e inquirenti di città come Milano e Roma hanno ritenuto di dover un'intera giornata per un'ipotesi di lavoro per il prossimo futuro.

Firenze, dopo i recenti episodi, l'ultimo dei quali a Roma contro il centro meccanografico militare, viene ritenuta una «base» di appoggio del terrorismo. Come si ricorderà, qualche tempo fa all'agenzia Ansa venne fatto recapitare un volantino dei «nuclei soldati comunisti» che presumibilmente avevano proprio di tentativi di sabotaggi contro obiettivi di carattere militare.

Il linguaggio usato in quell'occasione ricalcava pari pari quello adoperato dalle Brigate Rosse: «Portare l'attacco al braccio armato dello Stato imperialista delle multinazionali (SIM); creare e organizzare nuclei soldati comunisti, per la libertà ed il socialismo, per la pace proletaria».

L'inchiesta su vari delle Br sembra aver compiuto grandi balzi in avanti. È opinione degli investigatori che si sia trattato di un'operazione del Pci. Ma l'ipotesi, anche se non è stata rivendicata dai Br, è vertice «è di una portata contenuta quanto ormai di più può, sì va sottolineato, è comunque Firenze costituisce un punto d'appoggio dei terroristi. Mezzi stretti collaboratori di polizia al termine della riunione non hanno rilasciato alcuna dichiarazione o comunicazione ufficiale.

L'incontro è stato organizzato nella massima riservatezza. Solo al momento di lasciare il palazzo di giustizia si è appreso della riunione.

SI ESTENDE LA CAMPAGNA PER I DUE REFERENDUM DELL'11 GIUGNO

Iniziative del PCI in Toscana per il «NO»

Nel corso di una manifestazione al Palazzo dei Congressi il compagno Natta ha spiegato perché bisogna votare contro l'abrogazione delle due leggi - Assemblee in tutte le località della regione

La mobilitazione del partito per la campagna referendaria si va estendendo. Comizi, manifestazioni, attivi, assemblee dibattito si stanno svolgendo in tutta la Toscana per spiegare la posizione dei comunisti e le ragioni per le quali l'11 giugno la scelta deve essere per il «no» alla abrogazione della «Legge Reale» ed alla legge per il finanziamento pubblico ai partiti. Fra domenica e lunedì si sono svolte una serie di iniziative a Grosseto, dove ha parlato Adalberto Minucci, ad Arezzo, con un attivo tenuto da Paolo Bufalini, a Firenze ed a Pisa, dove ha parlato Alessandro Natta.

A Livorno la campagna elettorale sarà invece aperta venerdì prossimo con una manifestazione alla quale parteciperà Luca Pavolini.

Parlando domenica all'auditorium del palazzo dei Congressi di Firenze e lunedì al teatro Verdi di Pisa, il compagno Natta ha innanzitutto ricordato come con l'assassinio dell'on. Moro non si sia affatto esaurito il disegno eversivo delle bande terroristiche tese.

Il voto dell'11 giugno è quindi una fase della battaglia in difesa dello Stato democratico e per il suo rinnovamento. L'iniziativa degli 8 referendum — ha detto Natta — e non solo sbagliata, ma sciagurata, e questo lo diciamo non per mettere in discussione questo istituto costituzionale, ma per sottolinearne il carattere eccezionale e quindi la necessità di un uso che non sia stravolto. Lo stesso dicasi dell'ostruzionismo che non combattiamo come tale, bensì per il fine che esso si propone, quello cioè di giungere alla paralisi del parlamento e di tutte le sue iniziative.

Noi — ha proseguito Natta — andiamo al voto con la strategia del «no» ma nel contempo invitiamo tutte le forze politiche ad essere coerenti con le scelte fatte. La coscienza degli elettori è certamente libera da qualsiasi costrizione, come lo è sempre stata, e neppure pensiamo di «criminalizzare chi dissente». Vogliamo solo discutere pacatamente per cercare di convincere gli elettori. Il nostro discorso è rivolto alle forze politiche ed in particolare al PSI — ha detto Natta — perché gli accordi, volontariamente sottoscritti, siano rispettati con chiarezza.

E se noi ci impegniamo e invitiamo gli altri a fare altrettanto è perché siamo consapevoli della posta in gioco che va ben al di là delle due leggi, per investire la difesa dello Stato dal terrorismo e dal fascismo. Noi — ha ricordato Natta — abbiamo votato contro la «Legge Reale» (mentre altri ritenevano di assumere un atteggiamento diverso). E nella dichiarazione di voto fummo chiari: la legge non ci piaceva non perché fosse liberticida, ma perché alcune norme non erano chiare e potevano essere pericolose e perché ritenevamo che questa legge dovesse essere inquadrata in una strategia di riforma.

Oggi gli accordi di governo vanno in questa direzione e l'ostruzionismo di radicali e fascisti porta all'assurdo di dover votare per una legge che non c'è più mentre — secondo gli accordi — si è impegnati a farne una nuova. Di qui la nostra scelta per il «no» che non deriva da un mutamento di giudizio bensì dal fatto che dal '75 ad oggi molto è mutato nella situazione del paese.

Invitiamo quindi a votare «no» per dare vitalità allo stato democratico, per difenderlo e rinnovarlo, per dare vitalità alle istituzioni con la coscienza — ha concluso Natta — di vivere un momento duro che mette tutti alla prova.

Per questi giorni intanto sono previste un'altra serie di iniziative.

FIRENZE

Oggi alle 14,30 alla SMS Andrea del Sarto (Nencini), mentre ad 21: S. Polo (Nobile). Tripetetoio Lastra a Signa (Odori); Badia a Ripoli (Battaloni); Settignano (Camarlinghi); Sez. Gozzoli (Cappelletto); Cerbaia Val di Pesa (Viccaro); Casa del Popolo 25 aprile dibattito tra i partiti (Ventura); Festa Unità di Campo Zolfanello di Sesto Fiorentino (Pacetti). Domani alle 21: Scandicci (Pieracci), Varlungo (Zaffa); San Donnino (Cappelletto) San Giusto (Odori, Vingone).

Prato — Oggi alle 21 Coiano, Latignanica, Tobbiana. Domani, mercoledì 31 alle ore 21: Grignano, Mercatale di Vernio, Sezione Curiel, Fontanelle.

Pisa — Oggi alle 21: San Frediano (Marmuzi), Fornacette (Viegi), Putignano (Ricci), Orciano (Pioli), Ponte Ginori (Di Donato), Usigliano (Filippini).

Domani mercoledì alle 21: Gegno (Belloni), Calcinaia (Dini), Vicopisano (Puccini), Zambra (Ferrini), Parlamento (Fontanelle), Praiole (Amanti).

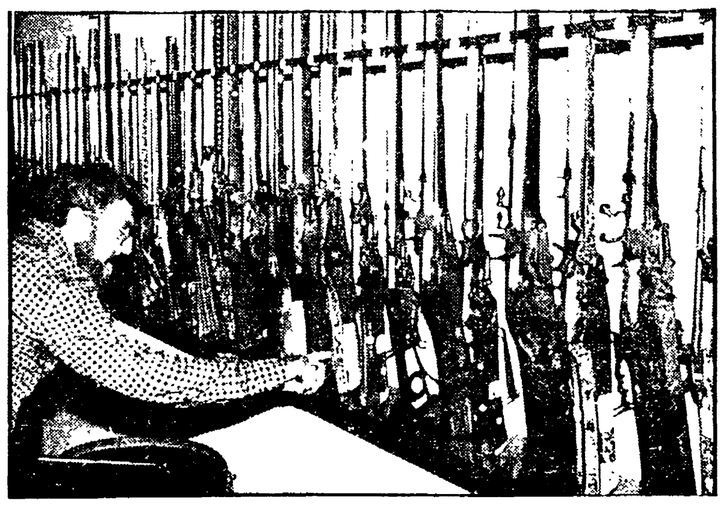
Pistoia — Oggi alle 21 Festa dell'Unità a Arcadia (Catena. Domani alle 21: Uzzano (Cappellini); Montale (Rastelli), Pescia (Paci); Alberghi (Giuntoli; Pietrabuona (Selmi); Cellula Enel della Fortezza (Dolce); inoltre, sempre alle 21 si terranno le seguenti manifestazioni pubbliche: Val Di Brana (Pratesi); Bottegone, nell'ambito festa dell'Unità dibattito (Vannino Chiti); Candeglia (Della Lena). Lunedì a Fratacarratica alle 21 (Bardelli).

Grosseto — Oggi alle 20,30: S. Antonio (Amarugi); Roselle (Pieri); Monterotondo Marittimo (Agresti).

Arezzo — Oggi alle 21: Capolone (Giannotti).

Siena — Oggi alle 21: Pienza, San Rocco a Pilli, San Quirico, Torrenieri, Vagliano di Montepulciano, Gracciano di Montepulciano, San Giovanni d'Asso, Casole d'Elsa, Badia a Isola, Badesse, Barontoli, Abbadia di Montepulciano, Monteroni, d'Arbia, Vagliagli, Cervognano, Rosia.

Domani, mercoledì, alle ore 21: Chianciano, Pienza (manifestazione sui giovani e il referendum), Buonconvento manifestazione unitaria PCI, DC, PSDI, Radio Guazzini, Palazzetto Fressia, Castiglion d'Orcia, Poggio a Tressa, Pienza (Berlinguer).



DAL 6 ALL'11 GIUGNO

CONGRESSO INTERNAZIONALE

Tanti amici per i musei

Saranno presenti delegazioni di 30 paesi - I temi dei beni culturali, dell'educazione e dell'ambiente

Gli Amici dei musei si ritroveranno a Firenze dal 6 all'11 giugno per un congresso internazionale. È la loro terza assise, dopo quelle di Barcellona e Bruxelles, e si pregge obiettivi ambiziosi: discute dal dibattito attorno a «educazione, cultura, società, stoppa, e [illegible] tra attività e gestione di beni, connessi con la pressoché musicale, cioè l'ambiente, i beni culturali, in generale, il processo di educazione permanente». L'assessore Camarlinghi e il responsabile Bertini, nonché [illegible] della organizzazione, sono stati a lungo a Bruxelles per i preparativi [illegible].

Il tema dell'educazione [illegible] si sviluppa [illegible] dell'ambiente, del paesaggio come ambiente creativo e della [illegible] dei musei locali. Ampio spazio è dedicato alla discussione dei problemi [illegible] come strutture culturali pubbliche, e quindi, [illegible] sociale e [illegible] dei visitatori, [illegible] della [illegible] dei musei, [illegible] della provincia del [illegible] capitale spettacolo [illegible].

Nei giorni intermedi [illegible] dedicati [illegible] per i soci e per il pubblico, relazioni con le funzionari dei musei e le autorità, attività delle associazioni giovanili per gli anziani e gli handicappati, il volontariato, il recuperamento dei soldi [illegible] reperimento di fondi per i restauri e il regime giuridico [illegible] e dei piani [illegible].

Sono state organizzate, [illegible] manifestazioni collaterali aperte alla popolazione, tra cui una mostra al Palazzo dei congressi, nella sala dei Passi Perduti, con [illegible] dei beni d'arte, proiezioni di film e audiovisivi.

Il comune e la direzione dei musei hanno anche allestito [illegible] al museo, in cui sono in corso dopo le [illegible] informazioni e [illegible] NELLA FOTO. Il museo di Firenze.

ATTIVO

L'attivo dei segretari di sezione previsto per oggi alle 21, per discutere sull'andamento del tesseramento, del reclutamento e sulla sottoscrizione e raccolta in conseguenza dell'intensificazione dell'impegno elettorale, di tutta l'organizzazione di partito

Gravi difficoltà finanziarie per la fabbrica di giocattoli di Prato

Rischia di chiudere la coop invalidi

I soci hanno eretto nella piazza del Comune una tenda per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica
Lo stanziamento straordinario dell'amministrazione comunale non è sufficiente a rilanciare l'attività produttiva

PRATO — Giornate decisive per la Cooperativa unitaria invalidi, la fabbrica di lavoratori handicappati, nata con lo scopo di essere un ponte per il loro inserimento nel processo produttivo «normale». A due anni dall'inizio dell'attività, l'azienda si trova in una grave situazione finanziaria, che la porterebbe a chiudere entro il primo di giugno per l'impossibilità di assolvere gli impegni nei confronti dei creditori.

Una tenda è stata eretta ieri mattina in piazza del Comune dalla CUI per chiamare l'attenzione delle forze politiche, sociali ed economiche, dell'amministrazione comunale e della popolazione. La richiesta che si avanza e quella che da un interessamento della città, in tutte le sue articolazioni, possa prendere campo il piano di risanamento, per consentire la continuazione dell'attività produttiva.

In un cartello affisso sulla ringhiera del palazzo Pretorio era appunto scritto «lavoratori, chiediamo di lavorare come voi». La situazione in cui la cooperativa si trovava fu resa nota nel corso di una conferenza stampa di circa due mesi fa. La vicenda ha origini più lontane e prende inizio dall'ottobre scorso. Nel corso di questi mesi lo stesso Consiglio comunale aveva avuto occasione di occuparsene in una seduta, dalla quale con l'assenso di tutte le forze politiche, era stato stabilito di dar vita ad alcune iniziative, tra cui il lancio di una sottoscrizione, e l'intrapresa di passi verso le forze sociali affinché il comune non fosse solo, come tanto è rimasto, ad assumersi delle responsabilità nei confronti di una esperienza unica nel suo genere in Italia.

Nell'ambito infatti del bilancio del '78 è stato previsto uno stanziamento straordinario di 50 milioni, quale contributo nel quadro di un comune sforzo, che coinvolgesse le organizzazioni e gli istituti finanziari cittadini per consentire alla CUI di far fronte alle immediate scadenze, per poi con un progetto di sviluppo, dare prospettive alla propria attività.

Dave Nardi, presidente della cooperativa, «Alla distanza di queste iniziative le cose non sono andate avanti e noi siamo costretti a giorni a chiudere». I creditori, infatti, si sono fatti avanti. Un piano era stato già previsto dalla CUI. La prospettiva di lancio che si prefigurava è stata però modificata. Positivi contatti sembrano essere avviati con la Lega delle Cooperative, per una partecipazione della CUI ad un suo progetto insieme ad altri enti. Inoltre è stato acquistato recentemente dal Cozefis intorno, rilevato essenziale per la città di circa [illegible] mq.

Una strada per la prima ripresa produttiva si è aperta. Rimane il problema dei finanziamenti, della somma di denaro necessaria per rientrare con i creditori. A tal proposito una delegazione della CUI ha avuto modo di incontrarsi in assenza del sindaco, con l'assessore per coordinare gli orientamenti dell'amministrazione comunale e i motivi che hanno contribuito a non deliberare la cifra stanziata che rimane sempre a disposizione.

L'amministrazione comunale aveva raccolto l'appello lanciato in più occasioni dalla CUI. Essa inoltre, aveva contribuito nel '75 sobbarcandosi un onere finanziario a rendere possibile la partenza di questa importante iniziativa con l'intesa che la cooperativa doveva essere in grado di autosostenersi, diventare un'azienda in senso vero e proprio. Ma il comune ha partecipato alla sua gestione. Molte sono le cause di carattere economico, commerciale e produttivo, che questa situazione hanno determinato. Da parte sua l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno impegnarsi per il salvataggio della cooperativa.

Alla fine della riunione, il sindaco Mannelli ci ha detto: «Gli impegni che abbiamo preso sono per parte nostra concreti. L'erogazione di fondi, previsti, è stata solo sospesa a poiché non vi è l'impegno delle altre forze sociali ed economiche. L'intervento del Comune si schiava di essere un'attesta di buona volontà. Per l'amministrazione il problema non è affrontato».

No, continuiamo nella nostra azione sensibilizzando le amministrazioni e le forze politiche. E credo che il tutto possa avere un esito positivo». Lunedì ci sarà una riunione da parte della giunta.

Il solo stanziamento comunale, sembra di capire dalle parole del vice sindaco, rischierebbe di rimanere di qualche mese: la somma di 150 milioni [illegible] necessari per coprire i primi debiti, scadranno, non come singoli interventi, ma in un quadro globale di sviluppo, la cui realizzazione coinvolgerà non tutte le forze sociali e politiche.

ROULOTTES
OCCASIONISSIME
SUPERACCESSORIATE
PREZZI DI REALIZZO
VISITATECI !
TUTTOCAMPING ● Firenze
VIA DEL TERMINE - Tel (055) 37.30.41
(uscita autostrada Firenze-Mare per Sesto)

scegliamo la nostra Mini

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA AUTONORD Via Baracca 199/N - Tel. 4378.186 - FIRENZE